

**Bollettino per la formazione forestale
n. 2 - agosto 2015**

Approfondimento: promozione di nuove leve

La rete di aziende formatrici: due per uno!

La promozione di nuove leve ha senso solo se ci sono sufficienti posti di formazione. Le piccole aziende assumerebbero volentieri degli apprendisti, ma non sono in grado di offrire un posto adatto per la loro formazione. Nei Cantoni Zurigo e Sciaffusa, i settori forestali hanno trovato una soluzione: la formazione dei giovani avviene in comune, in quella che si suol dire una rete di aziende formatrici.

Dal 2013 il Canton Zurigo gestisce una propria rete di aziende formatrici tra i settori forestali Freienstein-Teufen e Irchel. Il loro apprendista è il ventenne Simon Meisterhans, che in precedenza aveva seguito una formazione di specialista in manutenzione aziendale presso il magazzino di Freienstein-Teufen. Il magazzino e l'azienda forestale formano un tutt'uno e sono diretti dal forestale Martin Gross.

► La Fiera forestale: aspetti salienti dell'esposizione speciale Professioni forestali ► AIFT ► Il nuovo presidente di Oml forestale Svizzera e le sue visioni ► Dibattito sulla carenza di specialisti

Indice

- 1 Approfondimento: promozione di nuove leve
La rete di aziende formatrici:
due per uno!
- 2 Editoriale
- 3-4 Seguito Approfondimento
- 5 Intervista con Ueli Meier
- 6/7 23^{esima} Fiera forestale internazionale
di Lucerna

Economia verde
Nuove opportunità per professionisti
del bosco
- 8 Associazione Accademici e Ingegneri Forestali
Formazione continua. L'impegno dell'AIFT
- 9 Si auspicano più diplomati in campo
forestale
- 10 Presidenza di Oml forestale Svizzera
Uno nuovo – con parecchia esperienza!
- 11 Attualità da Codoc

Notizie in breve
- 12 Raccoglitore Stage d'orientamento
professionale

La promozione di nuove
leve inizia già con i bambini,
direttamente nel bosco!

Sigla editoriale

Editore
Codoc Coordinamento e documentazione
per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

Il prossimo numero di battibecco
uscirà a inizio gennaio 2016.
Chiusura della redazione: 5.11.2015



Foto: med

Editoriale

Più orgoglio professionale e consapevolezza, per favore!

La promozione di nuove leve è al momento sulla bocca di tutti. Tutti s'interrogano: in futuro avremo selvicoltori, forestali e ingegneri forestali a sufficienza? Questa domanda è in parte originata dalla diminuzione del numero di giovani che terminano la scuola e in alcune regioni anche dal calo d'interesse nei confronti della formazione di selvicoltore. La situazione economica è d'altronde difficile. Il franco forte ci crea difficoltà e non s'intravede una ripresa.

Dobbiamo perciò cacciare la testa nella sabbia? Nient'affatto! Dov'è andato a finire l'orgoglio professionale e la consapevolezza di adempiere un compito importante con la cura e l'utilizzazione del bosco? Dov'è andata a finire la visione che a suo tempo ci ha fatto scegliere questa professione? Che fine ha fatto la volontà di promuovere la nostra immagine e le nostre attività?

Il presente numero di «battibecco» riprende l'argomento della promozione di nuove leve. Nell'articolo di fondo, presenta le opportunità di una rete di aziende formatrici. Dopo un'intervista a Ueli Meier, presidente della conferenza degli ispettori forestali cantonali, si richiama l'attenzione sull'esposizione speciale «Professioni forestali – Professioni con un futuro» nell'ambito della Fiera forestale. Il tutto è completato da un rapporto sul convegno «Carenza di specialisti – anche in campo forestale?».

A metà di quest'anno, ho ceduto la presidenza di Oml forestale Svizzera. Alla fine di agosto andrò in pensione. Non sto però per nulla abbandonando una nave che sta affondando. Il bosco, l'economia forestale e i professionisti del bosco saranno necessari anche tra 100 anni. Nel settore forestale abbiamo un valido sistema formativo con molte prospettive. Dobbiamo però anche badare a farlo rimanere tale. Molti sforzi dispiegati a fin di bene per migliorare la qualità nella formazione comportano oneri amministrativi più elevati. Con ogni provvedimento addizionale, con ogni nuovo formulario, aumenta la proporzione di lavoro improduttivo e i costi d'esercizio lievitano.

Auguro al nostro settore la forza e il coraggio per un impegno totale a favore delle nostre nuove leve. I giovani che vedono il loro futuro nel bosco e nel settore forestale se lo sono meritati.

Hanspeter Egloff, vicedirettore EFS e presidente
uscente di Oml forestale Svizzera

Durante la sua formazione, in Simon si è sviluppato il desiderio di proseguire con un apprendistato di selvicoltore. Fino a quel momento, nel settore forestale Freienstein non c'era ancora un posto d'apprendistato. «Non avevamo la struttura e le dimensioni adatte. Il desiderio di formare un apprendista c'era però da sempre», racconta Martin Gross, che si è trovato a parlarne con Hans Beereuter, il forestale del vicino settore Irchel. Nel settore Irchel si sono formati apprendisti per diversi anni, il posto di formazione era però stato soppresso per lungo tempo in seguito a provvedimenti di ristrutturazione.

Varietà e corresponsabilità

Accomunarsi per offrire un posto di formazione a un apprendista è stata la soluzione ideale per ambedue. Simon Meisterhans si muove dunque in due settori. A dipendenza dei lavori e del programma, cambia mensilmente il suo posto e la sua squadra di

«Posso trarre profitto dal bagaglio di esperienze dei vari collaboratori.»

Simon Meisterhans

lavoro. Ritene molto positive queste rotazioni del posto di lavoro: «Mi permettono di sperimentare una grande varietà di metodi di lavoro, di superfici forestali, di impieghi delle macchine e posso trarre profitto dal bagaglio di esperienze dei collaboratori.» Il giovane operatore forestale ha però una grande corresponsabilità nel far sì che tutto funzioni bene per quanto attiene alla sua

formazione: deve essere comunicativo, aperto e flessibile. In una rete, la comunicazione aperta e la buona convivenza sono di grande importanza. «La collaborazione tra gli operatori all'interno delle squadre deve funzionare. C'è bisogno di comprensione reciproca, fiducia e intesa», afferma Hans Beereuter.

Le aziende forestali traggono profitto

Nel corso di ogni trimestre, i due capoazienda, i due responsabili della formazione e Simon s'incontrano per un colloquio e pianificano i lavori per i mesi successivi, oltre a redigere un verbale e un programma al quale tutti dovranno attenersi. Responsabile dell'amministrazione per tutto quanto riguarda Simon è Martin Gross. È lui che ha firmato il contratto di lavoro, che funge da persona di contatto con la scuola e che approva i rapporti di lavoro. Anche gli aspetti finanziari sono regolati dall'azienda forestale Freienstein-Teufen. «Le prestazioni lavorative di Simon nel settore forestale Irchel sono conteggiate e compensate in base a una tariffa oraria. Questa comprende, tra l'altro, anche i costi dell'attrezzatura da lavoro.» I due capoazienda sono molto soddisfatti della soluzione trovata. Tutto fila liscio e non ci sono problemi. Per questo, i due hanno deciso di assumere un apprendista anche nell'estate 2015. La selezione del futuro apprendista è avvenuta in comune. «Sono molto felice di poter finalmente permettere a dei giovani di accedere al settore forestale. Trovo inoltre molto arricchente lavorare con loro», afferma soddisfatto Martin Gross, mentre che Hans Beereuter esprime chiaramente: «Le nostre due aziende forestali traggono profitto dalla collaborazione in materia di formazione, anche in diversi altri campi. Amplia l'orizzonte del proprio campo d'azione.»

Condizione: correttezza e apertura

Anche nel Canton Sciaffusa esiste una rete di aziende formatrici. È attiva dal 2010 e accomuna tre settori forestali. Attrice principale è l'azienda forestale del Comune di Hallau, dove l'apprendista del primo anno Simon Tenger è impiegato al 50 per cento, mentre in ognuno dei settori Oberhallau-Löhningen e Siblingen-Gächlingen è impiegato al 25 per cento. Oltre all'apprendista a «tempo parziale», l'azienda di Hallau forma pure un apprendista a tempo pieno. «Per Simon, noi di Hallau siamo in pratica la piattaforma del suo apprendistato», spiega il responsabile della sua formazione Ruedi Alder. Oltre a lui, sono designati dei responsabili della formazione anche negli altri settori. Due volte l'anno, tutte le parti coinvolte si riuniscono e discutono degli obiettivi, del programma e degli impieghi di Simon, facendo il bilancio dei mesi precedenti.

Ambiente motivante

Ruedi Alder, il capoazienda Markus Fotsch e Simon Tenger confermano quanto affermato nella rete del Canton Zurigo: una collaborazione in una rete di formazione esige apertura, correttezza e chiarezza da tutti i partecipanti. «Ognuno è libero di



segue a pagina 4



L'apprendista Simon Tenger con gli uomini dell'azienda forestale del Comune di Hallau: Ruedi Alder, formatore (sin.) e Markus Fotsch, capoazienda (de.)

Approfondimento: promozione di nuove leve
La rete di aziende formatrici: due per uno!

esprimere la propria opinione, è però importante che alla fine si decida e si condivida una base comune», Ruedi Alder lo sa. È contento di poter far capo a un'esperienza pluriennale come responsabile della formazione e di non essere un novellino in materia. «Una rete di aziende formatrici su tre settori richiede una buona organizzazione e le responsabilità devono essere

«La diversità dei settori mi appassiona.»

Simon Tenger

definite in modo chiaro.» A Hallau sono regolati gli aspetti finanziari e si anticipano le spese riguardanti la formazione. Gli altri due settori pagano Simon Tenger in base al rapporto delle ore, che l'apprendista redige autonomamente. A dipendenza della pianificazione, si trova per due settimane a Hallau, seguite da una settimana in ogni settore della rete di formazione.

Armato della sua cassa grigia, il sedicenne si sposta qua e là, tra le aree forestali e le squadre. No, per lui questi spostamenti non rappresentano alcun fastidio. «La diversità dei settori mi appassiona. Vedo costantemente cose diverse e ho la possibilità di accumulare parecchie esperienze interessanti», spiega il giovane. Sì, la formazione gli piace. Vorrebbe restare nel settore forestale anche dopo l'apprendistato, diventando forse in un secondo tempo macchinista o formatore.

Testo e foto Brigitt Hunziker Kempf



L'essenziale in breve

- Il modello della rete di aziende formatrici esiste da qualche anno: diverse aziende di settore si mettono assieme per formare un apprendista.
- La rete permette anche alle piccole aziende di partecipare alla formazione. Condizione: accordi chiari tra le parti coinvolte.
- Grazie a diversi formatori e luoghi di formazione, i candidati selvicoltori beneficiano di varietà e di una vasta esperienza.

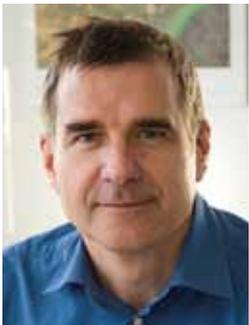


Foto: mead

Intervista

«Vivere la formazione forestale come un sistema globale»

Ueli Meier, ingegnere forestale capo nei due semicantoni di Basilea, difende un parere positivo, ma differente, in materia di formazione forestale. Ha inoltre un'interessante visione del futuro.

battibecco: Secondo lei, quali sono gli aspetti che funzionano particolarmente bene nella formazione degli operatori forestali?

Ueli Meier: Al momento, in Svizzera la formazione forestale presenta una connotazione da buona a ottima. Tutti i cicli di formazione (per selvicoltori compresi i titoli di perfezionamento, forestali, ingegneri forestali e ambientali) sono completamente aggiornati o in attesa d'aggiornamento. In tutto il settore regna consenso sul fatto che la formazione è importante e il personale qualificato costituisce un presupposto vincolante. Nonostante le condizioni economiche generalmente ostili, tra i proprietari di boschi e i capoazienda sento una gran disponibilità a impegnarsi per la creazione e la conservazione di posti di formazione.

Cosa si dovrebbe migliorare?

C'è il pericolo di addormentarsi sugli allori. Dobbiamo innanzitutto imparare e accettare che, a lungo termine, possiamo avere prospettive di riuscita nella crescente concorrenza per l'acquisizione di specialisti solo intendendo e vivendo la formazione forestale come un sistema globale. La responsabilità è delle associazioni professionali, dei datori di lavoro e delle istituzioni formative. Dobbiamo inoltre darci da fare per impostare i percorsi formativi e le opportunità lavorative in una forma più adatta alle donne e più allettante per specialisti provenienti da altri settori.

Come si possono conservare, rispettivamente creare posti di tirocinio?

Non mi sembra che ci sia carenza di posti di tirocinio, ma piuttosto che sia difficile trovare giovani (donne e uomini) adatti. Sono perciò ansioso di conoscere i risultati dello studio svolto sul tema per incarico di Oml forestale Svizzera. A lungo termine dobbiamo creare condizioni generali favorevoli alla conservazione dei posti di formazione. Queste comportano, oltre ad aziende più grandi e orientate alla gestione forestale, anche reti di formazione (intersettoriali), come pure nuovi modelli e cicli di formazione, che tengano conto della mutata situazione nell'economia forestale (pressione dei costi, aumento della meccanizzazione, diversificazione). Sarebbe da valutare la possibilità, per le aziende formatrici, di beneficiare di un trattamento di favore nell'ambito dell'assegnazione di commesse pubbliche.



Nonostante le condizioni economiche generalmente ostili, sono ancora molte le aziende disposte a creare e mantenere posti di formazione (Foto Andrea Campiche)

Come vive personalmente la quotidianità con gli apprendisti, la loro motivazione e in particolare i loro dubbi?

Nei pochi casi in cui si presenta l'opportunità, la vivo con motivazione ed entusiasmo per il soggetto bosco. I dubbi espressi riguardano, nella misura in cui avanza il livello di formazione (anni d'apprendistato), le prospettive professionali e le possibilità di evoluzione. La percezione dei praticanti che provengono dai cicli di studio è uguale.

Può riassumere in poche parole le sue visioni per quanto riguarda le professioni forestali?

La mia visione del futuro si presenta come segue: i cicli di formazione sono profilati in modo chiaro, parzialmente snelliti e hanno riguardo per le esigenze delle aziende formatrici. È riconoscibile una permeabilità intersettoriale vivace e stimolata. Un'ampia proposta di perfezionamento e formazione continua assicura l'apprendimento permanente e specifico alle funzioni, permettendo dunque la specializzazione, ma anche una diversificazione di qualità elevata. Le aziende (amministrazioni comprese) sono disposte in modo da permettere e promuovere diversi percorsi di carriera che vanno oltre i limiti aziendali.

Intervista eho

Esposizione speciale «Professioni forestali – Professioni con un futuro»

Non c'è dubbio: ogni due anni il mondo forestale si incontra a Lucerna per vedere le più moderne macchine forestali e incontrare colleghi. Un polo d'attrazione di tipo particolare è costituito dall'esposizione speciale, che quest'anno è dedicata alle professioni forestali. Su circa 500 m² si presentano diverse attrazioni e sguardi in parte insoliti sul mondo forestale. L'esposizione speciale è organizzata ormai per la decima volta da Codoc.

L'esposizione speciale di quest'anno è incentrata sulla promozione di nuove leve (padiglione 2, stand D15). Tutte le professioni saranno presentate con un cartellone e incorniciate da varie attività. In questo modo s'intende presentare le prospettive e la varietà dei possibili percorsi professionali. Chi ha seguito la formazione di selvicoltore, una volta portato a termine l'apprendistato è ancora ben lontano dalla fine della carriera. A dipendenza dell'inclinazione e degli interessi, chi intende restare in campo forestale ha la possibilità di intraprendere vari percorsi. È possibile accedere a varie formazioni: da quella di selvicoltore caposquadra, passando per quella di forestale, fino al Bachelor in economia forestale. È vero che negli ultimi dieci anni i dati sull'occupazione nell'economia forestale rivelano una costante diminuzione. Sorprende però la presenza di indizi che segnalano come ci stiamo dirigendo verso una carenza di specialisti in campo forestale. Le prospettive riservate a una carriera forestale sono dunque intatte. E ricordiamo: gli specialisti del bosco ben preparati saranno necessari a tutti i livelli anche in futuro.

Gli aspetti salienti dell'esposizione speciale

Da un lato si sa che il lavoro nel bosco costituisce da centinaia di anni un'attività di stampo artigianale. D'altra parte, i moderni strumenti digitali hanno da tempo preso piede nell'economia forestale. Abbiamo proposte artigianali e digitali anche nelle nostre attività:

- esbosco di tronchi con lo zappino
- intaglio con coltellino
- determinazione di piantine
- Misurazione degli alberi con l'applicazione Moti
- Google-Earth nel bosco: www.sylvotheque.ch
- approfondimento delle conoscenze professionali con apprendere.codoc.ch
- sapere dove e come consultare: www.waldwissen.ch
- animazione con un paesaggio forestale simulato

Il punto d'incontro

Tredici organizzazioni v'invitano a incontrarvi con i colleghi in un'atmosfera rilassata presso l'esposizione speciale, nel padiglione 2. Al centro dell'esposizione speciale, ritroverete il nostro bar, dove su invito sarete serviti da gentili hostess. Una scappata all'esposizione speciale vale la pena.



Essere in forma, restare in forma

I lavori forestali sono faticosi e comportano dei rischi per la salute. Presso l'esposizione speciale vi mostriamo come prevenirvi per evitarli. Ogni mezz'ora vi mostriamo come potrete mantenervi in forma con facili esercizi. Sarà inoltre possibile ricevere gratuitamente il manuale «In forma nel bosco».

Nel nostro cinema forestale: filmati vari sulle professioni forestali

Chi vuole ritirarsi un momento dall'atmosfera frenetica della fiera, può farlo al meglio nel nostro cinema forestale. Accanto a ritratti concernenti le professioni forestali, vi presentiamo documenti filmati di carattere storico e un breve filmato sul vincitore del premio Binding per il bosco 2015.

Inoltre: i migliori lavori di documentazione dell'apprendimento ed erbari

Come d'abitudine, nell'ambito dell'esposizione speciale presenteremo anche le migliori documentazioni dell'apprendimento (in precedenza libri di lavoro) e alcuni erbari particolari. Questi lavori offrono uno sguardo interessante sulla formazione dei selvicoltori.

Organizzazioni partecipanti

All'esposizione speciale partecipano quest'anno le seguenti istituzioni:

- Centro di formazione forestale di Lyss
- Centre de formation professionnelle forestière, Le Mont-sur-Lausanne
- Codoc – Coordinamento e documentazione per la formazione forestale, Lyss
- Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), Birmensdorf
- ETH Zurigo, Cattedra di ecologia forestale
- ProSilva
- Facoltà di scienze agrarie, forestali e alimentari (HAFL), ciclo di studi in scienze forestali, Zollikofen
- Energia legno Svizzera, Zurigo
- ibW Bildungszentrum Wald Maienfeld
- Società forestale svizzera, Zurigo
- Fondazione SILVIVA, Zurigo
- Associazione forestali svizzeri (AFS), Lucerna
- Economia forestale Svizzera (EFS), Soletta

Responsabilità del progetto e contatto

Codoc – Coordinamento e documentazione per la formazione forestale, casella postale 339, 3250 Lyss
tel. 032 386 12 45, Internet: www.codoc.ch

Venite alla Fiera forestale, visitate l'esposizione speciale «Professioni forestali – Professioni con un futuro»!

*Impressioni della Fiera forestale 2013
(Foto R. Dürig)*



Economia verde

Nuove opportunità per professionisti del bosco

Il tema «Economia verde» (green economy) acquista sempre più importanza. Ciò apre nuovi campi d'azione anche per gli specialisti del bosco. Il settore forestale e del legno, che gestisce e trasforma la risorsa rinnovabile e indigena costituita dal legno, fornisce da sempre un contributo determinante a un'economia sostenibile ed energeticamente efficiente e rientra dunque nell'economia verde.

La crescente importanza delle professioni del verde è riconosciuta e si manifesta anche nei dati sull'occupazione. Soltanto nella UE, tra il 2002 e il 2011 il numero di persone occupate nelle professioni del verde è salito da 3 a 4.2 milioni. Perfino durante gli anni della crisi economica si è registrato un aumento del 20%. Tale aumento è particolarmente significativo in settori che si occupano di energie rinnovabili, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e delle acque, qualità dell'aria, biodiversità e infrastruttura verde – e ciò indipendentemente dall'andamento congiunturale.

Gli sviluppi sociali, tecnologici ed ecologici portano alla creazione di nuovi campi d'azione anche nel settore forestale e del legno. Un gruppo di esperti della FAO/UNECE, il «Team of Specialists on Green Jobs in the Forest Sector», si sta al momento occupando delle sfide e delle opportunità. Il gruppo ha finora definito un totale di 19 campi d'azione nei settori Legno e produzione energetica, Agro-selvicoltura e selvicoltura di montagna, Selvicoltura urbana, Biodiversità e cambiamento climatico, Svago e salute, Formazione e trasferimento delle conoscenze. In un secondo tempo, «battibecco» tornerà sull'argomento in modo più approfondito. Altre informazioni in inglese: www.unece.org/forests/teamofspecialists.html

Formazione continua. L'impegno dell'AIFT

Nel 1984 è stata costituita l'associazione Accademici e Ingegneri Forestali Ticinesi (AIFT). Tra i suoi scopi vi sono la sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questioni legate al bosco e al territorio, il consolidamento degli scambi professionali e dei contatti tra i suoi membri, la promozione del settore forestale al Sud delle Alpi in tutti i suoi aspetti. Attualmente conta 86 soci attivi in diversi ambiti professionali: dalla ricerca all'amministrazione pubblica, dalle aziende e imprese forestali agli studi privati d'ingegneria e consulenza, senza dimenticare gli ingegneri forestali riqualificatisi negli ambiti più disparati, ma sempre attenti agli sviluppi nel settore dell'originaria formazione.

Sin dalla sua costituzione, l'AIFT è presente nell'ambito della formazione continua, partecipando come organizzazione promotrice assieme al Fachverein Wald della SIA e alla Società Forestale Svizzera alla piattaforma FOWALA (Fortbildung Wald und Landschaft, attiva dal 1989). Questo impegno è stato ribadito in tempi recenti, in particolare nell'assemblea annuale del 2006 in cui questa attività è stata definita come prioritaria. Negli anni sono state proposte interessanti offerte formative,

corsi. L'obiettivo del nuovo gruppo operativo a partire dal 2016 è organizzare almeno un corso a scadenza annuale. Sul tavolo vi sono già diverse proposte che non mancheranno di suscitare interesse tra soci e non.

Le offerte dell'AIFT a livello di formazione e divulgazione saranno anche in futuro orientate principalmente all'aggiornamento dei propri soci. Dove possibile saranno però aperte anche a un pubblico più ampio. Come in passato verrà rivolta partico-

lare attenzione a dinamiche attuali e specifiche del contesto sudalpino, spesso seguite con attenzione anche a livello nazionale: basti pensare ad aspetti come le neofite invasive o l'evoluzione del bosco e del paesaggio culturale. A tal scopo sarà senz'altro importante sviluppare le relazioni con la ricerca, segnatamente creando un'interfaccia regolare con l'Istituto WSL che ormai da quasi 25 anni è presente al Sud delle Alpi con una sua sede e un gruppo di ricerca che si occupa di studiare gli effetti dei cambiamenti globali sugli ecosistemi con particolare attenzione per il bosco e la regione insubrica.

Le sfide per l'AIFT non mancano, poiché il raggio delle attività degli ingegneri e accademici forestali si è notevolmente ampliato negli ultimi decenni. Un'evoluzione del resto, individuabile in tutte le professioni del settore forestale. Da un lato al professionista sono richieste competenze sempre più specialistiche e la padronanza dei più aggiornati mezzi informatici e tecnologici. D'altro canto nella società attuale gli obiettivi della gestione e la stessa percezione del bosco e dell'ambiente sono radicalmente mutati rispetto ad alcuni

decenni or sono. Per un accademico forestale è pertanto oggi indispensabile saper dialogare con attori diversi e comunicare con una popolazione attenta e sempre più sensibile alle problematiche ambientali ma, rispetto al passato, generalmente poco coinvolta e partecipe nelle attività forestali.

Per maggiori informazioni: Gruppo operativo AIFT
(go.aift@gmail.com)



*Martellata e misurazione in un bosco di pino silvestre a Sobrio, Leventina
(Foto Lindo Grandi)*

giornate di studio e tavole rotonde su temi d'attualità nell'ambito dell'ecologia e della politica forestale. In questo senso è stata e continua a essere fondamentale la collaborazione con la Sezione forestale del Canton Ticino.

Nella recente assemblea, svoltasi a Bellinzona a fine maggio alla presenza di una cinquantina di soci, è stata sottolineata l'importanza di mantenere un ruolo attivo in seno alla piattaforma FOWALA nonostante le deboli finanze dell'associazione. L'ing. Roberto Bolgè, già presidente e attuale collaboratore dell'UFAM, continuerà a rappresentare l'AIFT in seno alla Commissione dei



I partecipanti al dibattito, da sinistra: Pierre Gander (geologo), Marcel Murri (caposezione, divisione Foreste del Canton Argovia), Bernhard Pauli (direttore del ciclo di studi in scienze forestali HAFI), Rolf Dürig (amministratore di Codoc, moderatore), Matthias Kläy (caposezione UFAM), Harald Bugmann (professore di ecologia forestale, ETH Zurigo). Non visibile nell'immagine: Brächt Wasser (titolare di uno studio di consulenza e di pianificazione) e Jean-François Métraux (ispettore forestale cantonale, VD)

Si auspicano più diplomati in campo forestale

Lo scorso mese di giugno, la Società forestale svizzera ha proposto un dibattito sull'argomento «Carenza di specialisti – anche in campo forestale?». Per tutti i partecipanti è risultato chiaro che la promozione di nuove leve va affrontata a livello nazionale.

Ogni anno affluiscono sul mercato tra 25 e 40 neolaureati che hanno portato a termine i loro studi presso la Facoltà di scienze agrarie, forestali e alimentari (HAFI) di Zollikofen (ciclo di studi in scienze forestali) o presso il Politecnico di Zurigo (ciclo di studi in scienze ambientali, approfondimento in gestione forestale e paesaggistica). Circa il 90% rimane fedele al settore forestale, candidandosi a posti di lavoro nell'amministrazione, nella ricerca o nell'economia privata. Per Matthias Kläy, capo della sezione Prestazioni forestali e cura del bosco presso l'UFAM, non si segnala una grave carenza di specialisti. Le donne sono tuttavia sottorappresentate negli indirizzi di studio forestali. Ci sono inoltre troppo pochi studenti dalla Romania.

Requisiti: conoscenze specialistiche, approccio interdisciplinare e capacità di astrazione

Non tutti i posti di lavoro degli Uffici forestali cantonali sono assegnati a personale forestale. Nella divisione Foreste del Canton Argovia si assumono anche geografi, biologi o ingegneri ambientali. Marcel Murri, capo della sezione Conservazione del bosco nella divisione Foreste del Canton Argovia, ne ha chiarito i motivi. La formazione riveste per lui un'importanza secondaria. È decisivo l'apporto delle conoscenze specialistiche richieste; è inoltre necessario avere un approccio interdisciplinare, capacità di astrazione e comunicativa.

Il geologo Pierre Gander ha illustrato ai presenti il modo in cui è giunto alla sua professione, cedendo al fascino che da bambino aveva per le rocce e per il suolo. Per lui è un dato di fatto che un evento fondamentale, gli strumenti didattici della scuola e i modelli tangibili guidano i giovani verso la professione che sceglieranno.

Promuovere più efficacemente le competenze sociali

Gli studenti che decidono di avviarsi agli studi forestali presso la ETH o la SUP di Zollikofen, beneficiano di una formazione solida e di qualità. Su questo ci si è trovati tutti d'accordo nell'ambito della riunione. Il parere di un presente è che si

dovrebbero promuovere più efficacemente le competenze sociali. È raro che si verifichi una carenza di competenze tecniche. Nei casi in cui fallisce la collaborazione, ciò avviene solitamente per insufficienza di competenza sociale, qualità dirigenziale e capacità di lavorare in gruppo.

Per la loro attività futura, gli specialisti dovrebbero però anche avere buona predisposizione per la redazione di analisi, di concetti e di rapporti. Una volta che gli studenti hanno portato a termine la loro formazione, inizia per loro un nuovo periodo d'apprendimento. Quando accedono a un posto di lavoro nell'amministrazione, alle persone fresche di studio occorre un periodo di entrata in materia della durata di 2 o 3 anni, nel quale ampliano, tra l'altro, le loro conoscenze in materia di diritto forestale, di pianificazione del territorio e di amministrazione. I problemi che oggi sorgono in campo forestale sono inoltre sovente complessi a causa dell'interazione con aspetti di carattere sociale. Secondo Brächt Wasser, ingegnere forestale indipendente, oggi ci vuole perciò «maestria nella visione globale sul singolo oggetto».

Le candidature sono evidentemente troppo poche

Esiste una carenza di specialisti? Reto Hefti, ispettore forestale cantonale dei Grigioni, ha constatato che per un posto di ingegnere forestale regionale messo a concorso erano entrate solo quattro candidature. Ciò è evidentemente insufficiente per una buona selezione. Nell'ambito della riunione è risultato chiaro che per la promozione di nuove leve in futuro saranno necessari sforzi da parte di tutte le parti coinvolte. Harald Bugmann, professore di ecologia forestale presso il Politecnico di Zurigo ha dichiarato che è soprattutto importante destare nei giovani l'entusiasmo per le tematiche forestali, per far sì che scelgano questo indirizzo di studio. Nell'ambito della discussione si è pure richiamata l'attenzione sul fatto che i selvicoltori con buoni risultati scolastici devono essere incitati in modo più attivo alla scelta di un ciclo di studi superiori.

Testo e foto Brigitt Hunziker Kempf

Uno nuovo – con parecchia esperienza!

Oml forestale Svizzera ha un nuovo presidente. Si tratta del 58^{enne} Erwin Schmid di Winterthur, che ha assunto la carica nel mese di luglio.

Quando si affaccia alla sua finestra, al risveglio nella Aussenwacht Weierhöhe di Seen, presso Winterthur, lo sguardo di Erwin Schmid cade direttamente sul margine del bosco, che dista una lunghezza d'albero. Bosco, alberi, natura ... fanno parte della sua vita. Lo stesso avviene per i numerosi incontri utili e positivi con



svariati operatori forestali di tutta la Svizzera. Erwin Schmid è cresciuto ad Aesch bei Birmensdorf, accompagnando con frequenza suo zio, che era agricoltore e forestale a titolo accessorio, nei lavori in azienda e nel bosco. «Questo mi ha influenzato profondamente e mi è stato facile decidere che avrei intrapreso una professione forestale.» Allora era rimasto affascinato anche

«I professionisti in campo forestale sono persone fantastiche e motivate. Mi sono simpatiche come lo è anche il settore.»

Erwin Schmid

dall'ispettore forestale. «Come faccio per imparare il suo mestiere?» è stata la domanda del ragazzo al professionista. Lui gli ha suggerito il conseguimento della maturità e il ciclo di studi ETH. Suggerimento seguito alla lettera.

Dopo gli studi d'ingegneria forestale, Erwin Schmid si è messo in proprio. Tra i suoi primi incarichi, ha fatto da osservatore dei danni al bosco per l'Ispettorato forestale del Canton Zurigo, durante la fase acuta della moria dei boschi. Dal 1984 ha pure iniziato a dar lezioni presso le scuole, tra l'altro anche presso la Scuola agraria di Affoltern am Albis e in seguito anche presso la Scuola professionale forestale. In questo periodo, ha contribuito a dar forma allo strumento didattico

«Waldbau», tuttora in uso. Nel 1987 è stato assunto a metà tempo come aggiunto presso l'Ufficio forestale della città di Winterthur, continuando con la sua attività indipendente per l'altra metà del tempo. Con la moglie e il primo figlio, si è trasferito nell'area di Winterthur, dove presto è arrivato il secondo figlio. Dieci anni dopo, l'ingegnere forestale ha cambiato datore di lavoro ed è diventato ingegnere in materia di sicurezza presso la SUVA. Durante questo periodo, il Canton Zurigo ha avviato la riorganizzazione del suo Servizio forestale, che ha portato alla creazione del settore «Staatswald und Ausbildung», per il quale c'era bisogno di un responsabile. Nel 2002, la scelta è caduta su Erwin Schmid. Nel bagaglio delle sue esperienze c'è il portfolio adatto per questo compito: gestione aziendale, aspetti legati alla sicurezza, conoscenze in materia di formazione. «Poco dopo essere entrato in carica, ho elaborato il mandato di prestazioni per la gestione del Staatswald. Si è trattato di una collaborazione appassionante con il personale forestale e mi ha permesso di

conoscere tutto l'ambiente.»

Come responsabile della formazione, ha assunto il compito di mettere in atto la nuova legge sulla formazione professionale nel Canton Zurigo e di rielaborare i regolamenti d'allora, adattandoli in ordinanze sulla formazione, vivendo da vicino la nascita delle Oml. «Il nostro settore è piccolo e la collaborazione a livello nazionale tra i responsabili cantonali della formazione funziona molto bene.» Erwin Schmid è convinto che per avere un bosco sano e funzionale ci vogliono professionisti ben preparati e in tal senso intende continuare a impegnarsi con il suo capitale di esperienze. Questo come presidente di Oml forestale Svizzera. Per il momento si procurerà una visione generale e definirà le priorità da affrontare insieme al Comitato. Una cosa è però certa: la promozione di nuove leve è un argomento che occupa le prime posizioni nell'elenco. Gli operatori forestali e le giovani leve gli stanno particolarmente a cuore: «I professionisti in campo forestale sono persone con i piedi per terra, fantastiche e motivate. Sì, mi sono simpatici come lo è anche il settore! E intendo impiegare il mio capitale di esperienze professionali e la mia rete di conoscenze per il loro futuro.»

Testo e foto Brigitt Hunziker Kempf

Aggiornamento dell'opuscolo «Professioni forestali»

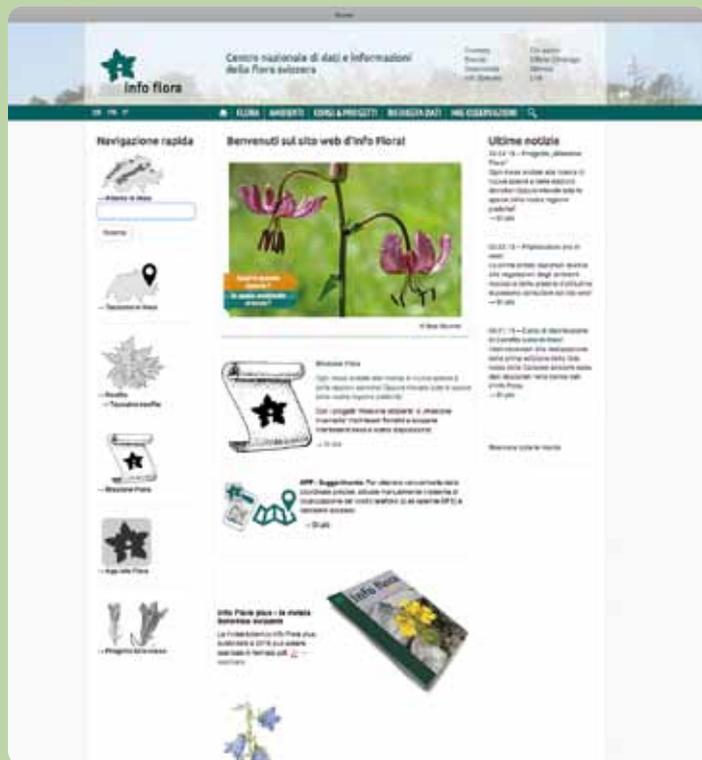
In vista dell'esposizione speciale «Professioni forestali – Professioni con un futuro» Codoc ha aggiornato il suo opuscolo informativo, che presenta tutte le professioni forestali e i ritratti di alcuni rappresentanti delle singole professioni. L'opuscolo serve per informare le persone interessate in merito alle professioni forestali e alle diverse possibilità di carriera in campo forestale. L'opuscolo può essere impiegato per svariate manifestazioni legate al bosco ed è ottenibile gratuitamente presso Codoc (spese di spedizione da 10 esemplari in poi).

Codoc diventa sede di formazione

Dall'agosto 2015, Codoc non si limita a occuparsi della formazione di selvicoltori e di addetti selvicoltori, bensì diventa per la prima volta formatrice di un'apprendista. Michaela Müller, di Evilard, inizia in agosto l'apprendistato di commercio presso la segreteria di Codoc, a Lyss. Durante i suoi tre anni di formazione, lavorerà nei diversi campi d'attività di cui Codoc si occupa. La squadra di Codoc è lieta d'intraprendere questa interessante esperienza.

**Suggerimento per internauti: www.infoflora.ch
Centro nazionale di dati e informazioni della flora svizzera**

Info Flora è una fondazione d'utilità pubblica di diritto privato, attiva nella documentazione e promozione delle piante selvatiche in Svizzera. Sul portale si trovano numerose informazioni sulla flora svizzera e i suoi habitat. Vi si trovano inoltre informazioni dettagliate e collegamenti per approfondire le informazioni sulle neofite in Svizzera.



Conoscete siti Internet interessanti nell'ambito del bosco e dell'economia forestale? Codoc ricompensa con 50.– franchi ogni suggerimento pubblicato in questa pagina.

Apprendistato di selvicoltore: da agosto è possibile assumere quindicenni

È ormai noto che l'anno scorso l'età minima per lavori pericolosi nella formazione professionale di base è stata abbassata a 15 anni. Ciò alla condizione che il piano di formazione sia completato con una serie di misure di prevenzione per assicurare la salute e la sicurezza degli apprendisti. Oml forestale Svizzera ha allestito il catalogo delle misure di prevenzione per le persone in formazione, prendendo come base l'analisi dei rischi nell'ambito della soluzione settoriale. L'approvazione dei documenti completati e adattati (ordinanza e piano di formazione) è previsto per la fine di agosto 2015. I nuovi apprendisti che non hanno ancora raggiunto i 16 anni potranno in seguito iniziare il loro apprendistato in tutta normalità.

Christina Giesch diventa la nuova amministratrice della CQF

Il 12.05.2015, il comitato di Oml forestale Svizzera ha designato Christina Giesch, direttrice di «Walliser Wald», come nuova amministratrice della CQF. Succederà a Rolf Dürig, che occupava tale carica dal 2002. Christina Giesch entrerà in carica nel corso della seconda metà dell'anno. La segreteria della CQF resterà presso Codoc. Tra i suoi vari compiti, la CQF costituisce la commissione d'esame nell'ambito degli esami di professione per selvicoltori caposquadra, conducenti di macchine forestali e responsabili per l'impiego della teleferica forestale.

Informazioni: www.qsk-wald.ch

Cifre di riferimento delle aziende forestali

La Rete pilota di aziende forestali (TBN) è un rilevamento a campione che comprende 200 aziende forestali pubbliche nelle zone forestali Giura, Altipiano, Prealpi e Alpi. Il rilevamento ha l'obiettivo di rappresentare in maniera dettagliata la situazione economica di queste aziende forestali e di trarre delle conclusioni per l'intero settore. I dati consentono ai proprietari di boschi e ai responsabili delle aziende forestali di acquisire una migliore comprensione dell'impatto economico dei processi produttivi e della proporzionalità economica delle prestazioni fornite. I risultati del periodo 2011 – 2013 sono disponibili in un rapporto. Per informazioni e scaricare: <http://goo.gl/RpT614>

25 anni di Pentathlon del boscaiolo

Forestaviva si appresta a toccare il traguardo della venticinquesima edizione del Pentathlon del boscaiolo, che quest'anno avrà luogo a Isonne il prossimo 19 di settembre. La manifestazione sarà preceduta ed evidenziata dall'uscita di un nuovo numero della rivista Forestaviva, il terzo dell'anno in corso. La rivista è ottenibile presso federlegno.ch, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, info@federlegno.ch

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
 Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
 (Codoc: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: battibecco, periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.



Raccogliatore Stage d'orientamento professionale

Voi avete tirocinanti in prova – noi abbiamo lo strumento per la loro assistenza

Chi intende formare apprendisti selvicoltori, farebbe bene a esaminarli in modo approfondito prima di firmare un contratto. I tirocini di prova o gli stage d'orientamento professionale sono da qualche tempo all'ordine del giorno nel settore forestale. Essi forniscono ai giovani interessati la possibilità di farsi un'idea sui lavori forestali. D'altro canto, le aziende hanno la possibilità di verificare se un candidato è idoneo per il posto di tirocinio e se può essere inserito nella squadra esistente.

Codoc ha creato un ottimo strumento che comprende numerosi documenti, intesi ad agevolare l'attuazione di uno stage d'orientamento. Tra questi figurano:

- lista di controllo e indicazioni per lo svolgimento,
- convenzione con la/il tirocinante,
- scheda di valutazione,
- modello per il programma settimanale,
- vari compiti per la/il tirocinante, tra cui anche compiti aritmetici,
- modello di diario e di rapporto di lavoro per la/il tirocinante e altro ancora.

Il raccogliatore Stage d'orientamento professionale è ottenibile presso Codoc al prezzo di 52.- franchi. I moduli contenuti nel raccogliatore sono disponibili in formato PDF per la ristampa e possono dunque essere usati a varie riprese.

La promozione di nuove leve inizia già con i bambini, direttamente nel bosco!

Si sa: l'operatore forestale e il suo campo operativo esercitano sui bambini un grande effetto, che dura nel tempo. Ambedue costituiscono i migliori strumenti PR per la promozione di nuove leve. Un'esperienza formativa nel bosco, l'incontro con un operatore forestale può influire sulla scelta professionale dei giovani e incitarli a diventare selvicoltori o forestali. A Rafz si organizzano regolarmente degli eventi in bosco. Non solo per la promozione di nuove leve, bensì anche per far conoscere meglio il bosco ai bambini e attraverso loro anche ai rispettivi genitori. In maggio, 97 bambini dell'asilo infantile di Rafz hanno avuto la possibilità di scoprire il loro bosco, scalandone gli alberi, giocandovi e annusandolo durante una settimana. Nel loro viaggio di scoperta, sono stati accompagnati dalle loro docenti e da operatori forestali. Il forestale del settore di Rafz, Werner Rutschmann, è convinto di queste azioni: «È piacevole vedere i visi raggianti dei bambini. E sì, potrebbe anche darsi che in questi gruppi di bambini sia presente l'uno o l'altro dei futuri professionisti del bosco», spiega.

